

yasmin brandolini d'adda

L'ultima metamorfosi, la più recente, dal *collage* del nudo femminile visto di schiena e disteso, è per Yasmin la forma chiusa, la forma che non si dilata sullo sfondo composto di vari elementi sovrapposti, pittura e carta, e che si determina e si definisce nella sua unità di massa finemente colorata e modulata, secondo sfumature spesso quasi impercettibili.

Si tratta ormai della ricerca di una sintesi assoluta, come risultato di un processo logico formale, che ha servito a cancellare ogni traccia di verosimiglianza e a dare alle serie di combinazioni, in cui questo processo può essere diviso, un carattere unitario da un punto di vista strettamente stilistico.

Che cosa potrà avvenire dopo? La domanda potrebbe sembrare superflua, in quanto è rivolta a un futuro, di cui non è facile prevedere i lineamenti reali.

Tuttavia il "momento" attuale di Yasmin, confrontato con l'opera precedente, può dare qualche indicazione significativa sugli inizi e sulle fasi successive di una attività, che si è svolta nel corso di alcuni anni e che ho potuto seguire da vicino, dai prototipi grafici agli odierni *collages*, impostati sulla estrema semplificazione dell'immagine, il cui nucleo essenziale era fin da principio figurativo.

Ma in seguito, attraverso la sperimentazione delle differenti tecniche, da quella dell'acquaforte, a puro tratto a quella, più elaborata della tempera e del *collage* di fogli, di colore vario, settecenteschi e ottocenteschi manoscritti, e di trasparenti carte giapponesi, Yasmin arrivò a rendere sempre meno riconoscibile la forma caratteristica del nudo femminile.

La tecnica è diventata così sempre più complessa per la qualità delle sovrapposizioni di carte dipinte, lasciando ai margini ondulati uno spazio ristretto, colorato con toni preziosi, e interrompendo le serie delle forme chiare, appena blandamente rosate. Infatti Yasmin ha introdotto nuove variazioni su raffinate tonalità azzurrine e oltremare, che fanno spiccare con inconsueto rilievo le macchie informali preferite dalla pittrice.

Certamente il problema dell'espressione non si risolve con l'inserimento di colori più accesi e vibranti, quasi per rompere la monotonia delle forme ripetute. Quel che conta è la ricerca di un nuovo modo di essere, forse di una rottura, che senza diventare decisamente traumatica, può aprire la via a soluzioni diverse, rese possibili dall'intelligenza e dalla "passione" di Yasmin.

Un critico non può correre il rischio della profezia; ma i dati positivi ci sono per una conferma della qualità di una probabile nuova visione.

Cortesia GNAM-Roma

Yasmin's most recent metamorphosis in her *collages* of the recumbent nude seen from the back is the closed form. This form does not expand on to the various superimposed elements in paint and paper of the background and asserts and defines itself in a single mass, delicately coloured and tuned with almost imperceptible nuances.

By now there is a search for an absolute synthesis, the result of a formal logical process that led to the elimination of every trace of likeness and gave the series of combinations into which this process can be divided a character of unity from the strictly stylistic point of view.

What development can there be? The question could seem superfluous because it is pointed at a future whose shape is not easy to foresee.

However, the present "moment" of Yasmin, if compared to her earlier work, can give some significant indications of the beginnings and the successive phases of an activity that has taken place over a number of years and that I have been able to follow closely, from her graphic prototypes to the recent *collages* based on the extreme simplification of an image whose essential nucleus was, from the beginning, figurative.

But subsequently, by experimenting with different techniques (etching with an unbroken line to more elaborate tempera and *collage* of papers of various colours, seventeenth and eighteenth century manuscripts and transparent Japanese ricepaper), Yasmin succeeded in rendering ever less recognizable the characteristic shape of the female nude.

The technique has become even more complex through the quality of the overlapping of the painted papers which leave a restricted and exquisitely coloured space at the wavy margins and interrupt the series of pale, slightly rosy, forms. In fact Yasmin has introduced new variations of those azure and ultramarine hues which throw into unusual relief the painter's favourite abstract shapes. Obviously the problem of expression cannot be solved simply by the addition of deeper and more vibrant colours, almost in order to break the monotony of the repeated forms. What matters is the search for a new way of being, perhaps for a fracture that, without becoming downright traumatic, might open the road to diverse solutions born of Yasmin's intelligence and passion.

A critic cannot risk prophecy; but there are positive elements which confirm the quality of a likely new vision.

Giuseppe Marchiori

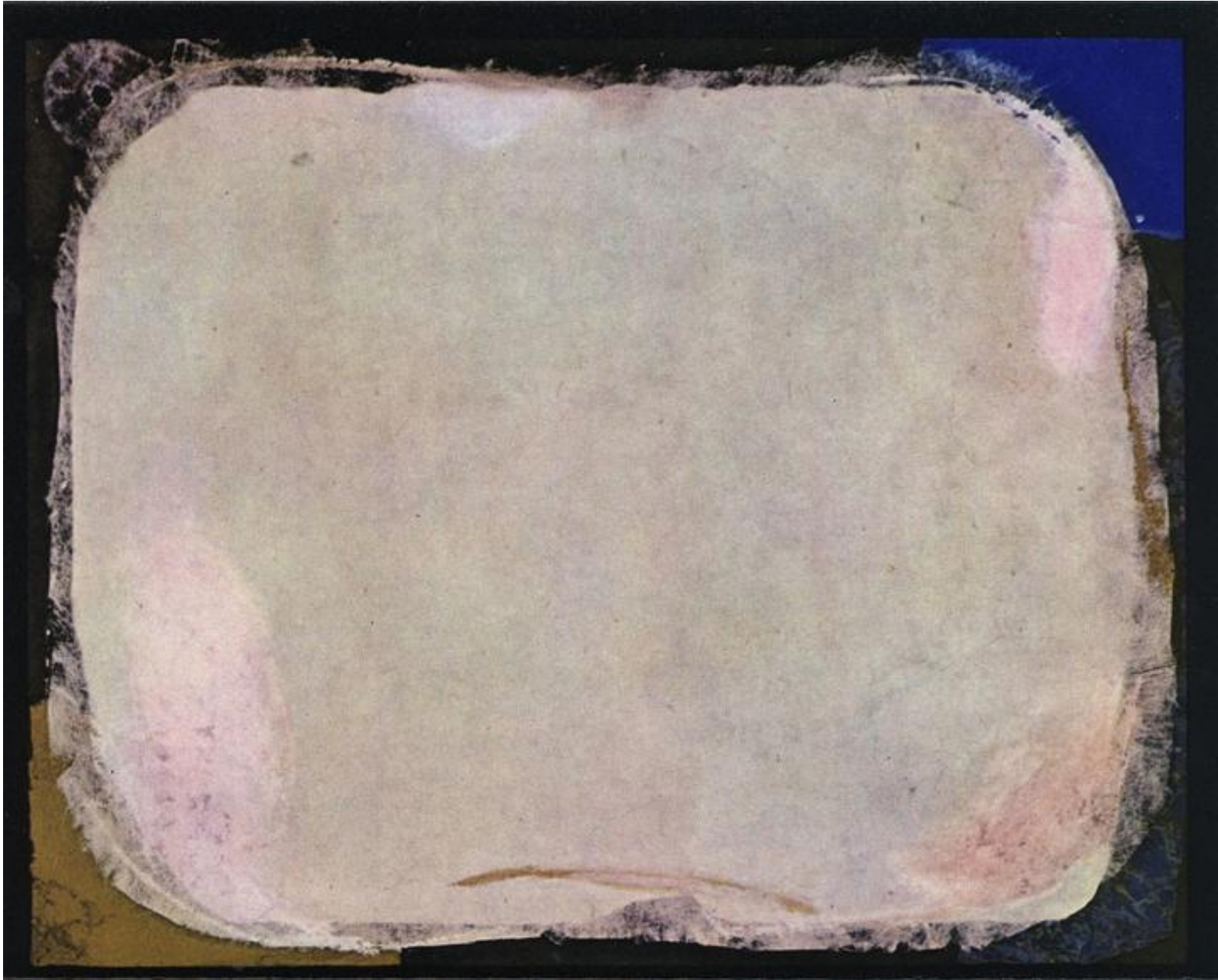
- 1951 Personale alla I.D. Books Gallery, Cape Town
 1971 Personale alla Galleria Cavour, Milano
 Personale alla Galleria Il Prisma, Verona
 Presentazione della cartella di sei acquetinte "Rocce di Sardegna" alla
 Galleria Cavour, Milano
 1972 Personale alla Galleria Giraldo, Treviso
 Pubblicazione della cartella di cinque acqueforti "Ragazza Orientale",
 Salamon e Agustoni editori
 1973 Personale alla Galleria Schneider, Roma
 Personale alla Galleria Santo Stefano, Venezia
 Personale alla Galleria Ventitrè, Brescia
 1974 Personale alla Galleria Angolare, Milano
 1975 Pubblicazione della cartella di cinque acqueforti "To be the circle"
 Personale alla Lidchi Art Gallery, Johannesburg
 Personale alla Gallery International, Cape Town

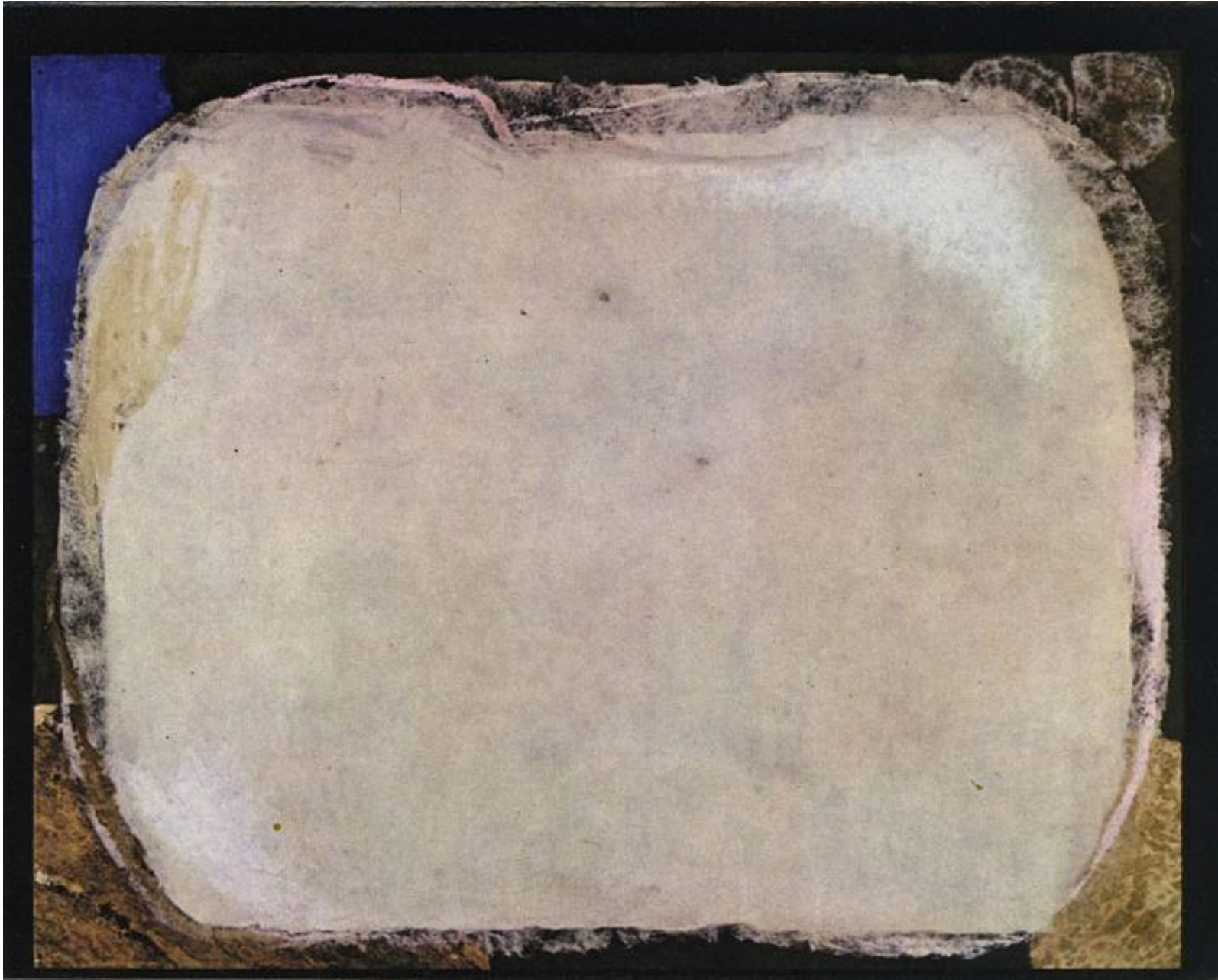
Collages	Sand Form	1975	35.5 x 50 cm
	September	1975	35.5 x 45.5 cm
	Towards the Sea	1975	60 x 70 cm
	Khaki	1975	61 x 70 cm
	Shore White	1975	35 x 50 cm
	White Form	1975	61 x 82 cm
	Grey Blue	1975	49.5 x 60 cm
	With Gold	1975	35.5 x 50 cm
	December	1975	40.5 x 49.5 cm
	Year's End	1975	35 x 50 cm
	Collage 4	1976	35 x 43 cm
	Collage 6	1976	52.5 x 69.5 cm
	Collage 7	1976	33.5 x 47.5 cm
	Collage 8	1976	54.5 x 71 cm
	Collage 9	1976	35 x 40.2 cm
	Collage 10	1976	47.5 x 66.5 cm
	Collage 11	1976	45 x 52.5 cm
	Collage 12	1976	52.5 x 69.5 cm
	Pannello di Nove	1976	120 x 164 cm
	Pannello di Cinque	1976	196 x 54.5 cm

Disegni, acquerelli, incisioni e xilografie

galleria dell'obelisco

via Sistina, 146 Roma - tel. 465917
 dal 27 Aprile 1976











*La Galleria dell'Obelisco
La prega di intervenire
all'inaugurazione
della mostra personale
di*

YASMIN BRANDOLINI D'ADDA 

*che avrà luogo martedì 27 aprile 1976
alle ore 21.*

L'Artista sarà presente.

Y

*Galleria dell'Obelisco
Via Sistina 146
telef. 465.917 - 678.30.67*

